Anno VIII - N. 2810

Trieste, Mercoledì 18 Settembre 1889 (Edizione del mattino)

Anno VII - N. 2810

IL PICCOLO

IL PICCOLO esce alle 5 ant. Il supplemento serale **PICCOLO della SERA** alle 5 pom. Esemplari singoli soldi 2; arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione **VIA NUOVA N. 21.** — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera f. 1.20 — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Tutti i pagamenti anticipati.

Uffici del giornale: via Nuova N. 21

Telefono N. 227.

Telegrammi del „Piccolo"

L'attentato a Crispi. VIENNA 17. (*C. B.*) Il *Fremdenblatt* reca: Non appena, al suo ritorno dalle manovre di Boemia, il ministro Kalnoky ebbe notizia dell'infame attentato a Crispi, si recò personalmente dall'ambasciatore Nigra per esprimergli il suo più vivo rammarico e chiedere più minute informazioni sullo stato di Crispi. Nel giorno stesso giunse il telegramma di risposta, nel quale Crispi ringrazia sentitamente del vivo interessamento.

ROMA 17. (*n. p.*) La *Riforma* ha da Napoli che quanto ha annunziato qualche giornale, che cioè il cardinale Sanfelice, arcivescovo di Napoli, sia andato a visitare Crispi è una pura invenzione, contraria affatto alla verità.

ROMA 17. (*n. p.*) Crispi si è alzato dal letto e, seduto su di una poltrona, attese al disbrigo degli affari di Stato, aiutato dai suoi segretari.

ROMA 17. (*n. p.*) Si presentarono personalmente alla Consulta per domandare informazioni dell'on. Crispi, l'ambasciatore di Francia, l'incaricato di Germania ed il ministro svizzero. Telegrafarono per notizie, l'ambasciatore a Vienna conte Nigra, a nome suo e dell'ambasciata, nonchè per conto del ministro Kalnoky che si era recato all'ambasciata personalmente a questo scopo; Blanc per la colonia italiana di Costantinopoli e per il sultano che lo fece chiamare appositamente per esprimergli le sue condoglianze ed auguri di prossima guarigione Sono affettuosissimi i telegrammi diretti a Crispi dal principe Tomaso, dal sultano, dal re di Rumenia e dal principe di Bulgaria.

ROMA 17. (*n. p.*) Fortis, sottosegretario agl'interni, parte stasera per Napoli a visitarvi Crispi.

NAPOLI 17. (*n. p.*) E' constatato un rapido miglioramento della ferita. Crispi si alzò per qualche ora. Fra i telegrammi pervenutigli dall'estero notansi quelli del conte di Bari e della principessa Vittoria Borbone.

Alla vigilia delle elezioni. PARIGI 17. (*n. p.*) Boulanger diresse ai suoi elettori un supremo appello nel quale li invita a cacciare la banda nefasta che s'è impadronita della republica.

La missione etiopica SPEZIA 17. (*n. p.*) La missione etiopica visitò questo arsenale; ammirò la corazzata *Morosini* e presenziò lo sparo di un cannone da 100 tonnellate. Nel siluripedio muggiano la missione assistette al lancio d'un siluro e all'esplosione del gincoto acceso da Maconnen con l'elettricità. La missione è partita stasera per Pisa.

Giovanni Nicotera. PARIGI 17. (*n. p.*) Nicotera è già partito da Parigi.

Lo sciopero dei «docks». LONDRA 17. (*C.B.*) Sui *docks Albert* 1500 operai cottimisti lasciarono il lavoro, rifiutandosi di lavorare insieme con gli operai che non presero parte allo sciopero, i cosidetti *blacklegs*. Anche i facchini ricusano di lavorare con i *blacklegs*.

Fiori d'arancio. COPENHAGEN 17. (*n. p.*) Si confermano le voci del fidanzamento del principe Cristiano di Danimarca con la principessa Margherita, sorella minore dell'imperatore tedesco.

Annegati nel Reno. COLONIA 17 (*n.p.*) Ieri sul Reno si capovolse una barca rimorchiata da un piroscafo. Di 6 persone che vi si trovavano dentro cinque annegarono.

Le manovre in Ungheria. KISBER 17. (*C. B.*) Le manovre sono riuscite brillantissime. L'imperatore manifestò la sua più alta sodisfazione e dal campo delle manovre nominò l'arciduca Federico, per il suo eccellente comando del partito ovest, comandante del quinto corpo, esternando la più graziosa riconoscenza al quartiermastro Catty che dopo 50 di servizio, a sua domanda, è collocato in istato di riposo.

KISBER 17. (*C. B.*) La manovre finali d'oggi del 5 corpo riuscirono un avvenimento militare in seguito alla nomina dell'arciduca Federico a comandante del corpo per le splendide attitudini da lui dimostrate nel condurre un esercito. La notizia della nomina ha prodotto grande impressione. L'odierna manovra costituì la continuazione tattica di quella di ieri. L'arciduca Federico con il corpo ovest procedette all'offensiva, mentre il tenente maresciallo di campo Reicker con il partito est cercava di tenere la posizione ad occidente di Kisber. Degna di speciale encomio fu l'erezione di valli di difesa, onde si dimostrò che la fanteria, con le fosse, può coprirsi anche in aperta campagna fino a rendersi invisibile. Il Reicker fece fortificare ed occupare la linea di Barsony. L'arciduca Federico trasportò il punto principale d'attacco all'ala destra.

BUDAPEST 17 (*C.B.*) L'imperatore partito alle 4 pom. da Kisber fra entusiastici *Eljen*! giunse alle 8.10 a Gödöllö. Al suo seguito trovavansi gli addetti militari tedesco ed italiano.

L'esposizione veronese. ROMA 17. (*n. p.*) Il ministro dell'istruzione publica Boselli si recherà verso la fine del mese a Verona a chiudervi l'esposizione regionale.

Alla capitale. ROMA 17. (*n. p.* Sono giunti Bianchei i e Finali.

Elezioni in Boemia. PRAGA 17. (*C.B.*) Nella elezione dieta e della Kleinseite di Praga spuntò il Vecchio czeco Dietrich contro il candidato Giovane czeco. — Lo scrutinio nella città vecchia e nella città nuova di Praga avrá luogo soltanto domani.

RECENTISSIME

Il sasso del Caporali NAPOLI 16. Il *Piccolo* scrive che dalla perizia sul sasso è risultato che esso fu precedentemente sagomato ad arma tagliente e pesa 650 grammi; soggiunge che da perizia risulta la premeditazione.

La premiazione alla Mostra. PARIGI 16. La distribuzione delle ricompense agli espositori è stata fissata pel 29 settembre, e si farà con gran pompa e con una sfilata publica di tutti i Comitati con le rispettive bandiere. Il presidente Carnot vi si recherà in forma ufficiale.

Vincita di 100 000 franchi. LINZ 17. La vincita principale di 100000 franchi del prestito serbo toccò ad una povera vecchietta di Linz.

La Bulgaria in armi. SOFIA 16. I preparativi militari qui in Bulgaria aumentano di giorno in giorno. E' evidente che si macchina qualcosa di serio, o contro la Serbia, o per la proclamazione della indipendenza. L'altra sera, dopo e malgrado le dichiarazioni rassicuranti della Serbia, l'ordine di far partire le riserve essendo arrivato verso sera, a Filippopoli i riservisti furono chiamati durante la notte e passati in rassegna a lume di fiaccole!

Roma e il suo piano regolatore. ROMA 16. La Giunta municipale ha esaminato e approvato, senza discussione, il bilancio speciale del piano regolatore, il quale ammonta a circa 12 milioni, risultanti esclusivamente da impegni presi dipendentemente da contratti e da opere in corso. A questa somma la Giunta intende far fronte: per sei milioni con quello che rimane del prestito, e per altri 6 milioni con una specie di operazione di anticipo da farsi sui 10 o 12 milioni di aree ancora invendute, e che non sarebbe conveniente, per il prezzo minimo, di porre attualmente sul mercato.

Contro Giordano Bruno. LONDRA 16. Il cardinale Newmann pronunciò nella chiesa di Birmingam un sermone circa le lagnanze del Papa in occasione delle feste di Giordano Bruno. Il cardinale deplorò che si dovesse vedere elevarsi il culto nella città eterna a Bruno nemico della umanità.

Un ciclone. BOLOGNA 16. Un forte ciclone accompagnato da grossa grandine distrusse nel comune di Medicina tutto il raccolto del riso, uccise animali e svelse i tetti di parecchie case coloniche. Non si deplorano vittime umane. Il danno materiale ascende a oltre 200 mila lire.

Un ragazzo che vuol andare a Parigi. VIENNA 16. Giorni sono un ragazzo di 12 anni intenzionato di fare gratis il viaggio col treno espresso Vienna-Parigi si coricò sotto un vagone e prese posto su una stanghetta del freno. L'oscurità favorì il suo piano e sino a Zell (10 ore di viaggio) nessuno si accorse di questo strano viaggiatore. A Zell, quando il treno era già in movimento, il capo stazione notò le gambe del ragazzo; fece fermare il treno e il ragazzo venne accompagnato all'ispettorato di polizia

Un naufragio. MILANO 16. Iersera la imbarcazione »Lampo« proprietà degl'ingegneri della Società Adriatica, addetta alla linea Colico-Sondrio, che trasportava gl'ingegneri Cipriani, Borgnini, Sironi Canavesio, lo studente Majoli, nonchè le signore Borgnini e Vassena, reduci dalle regate di Menaggio, tornava a Lecco. All'altezza di Bellaggio, sorpresa da violenta bufera, la barca si capovolse. Il piroscafo »Umberto« operò il salvataggio dei sei naufraghi. Perirono la bellissima signora Vassena, l'ingegnere Canavesio. Lo studente Majoli fece prodigi inutili. Il marito della signora coi figli assisteva impotente dal ponte del piroscafo »Elvira«. Durante la notte altre imbarcazioni pericolarono. L'impressione è stata assai dolorosa fra i numerosi villeggianti.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Calendario. Ultimo quarto — Leva il sole ore 5.47 tram. 6.01 Oggi S. Tommaso. — Domani: Gennaro v. — Term. C. ore 7 ant. 10.9 2 pom. 14.8 — Alt. bar. 760.5 Alta marea 3.5 ant. 4.2 pom. — Bassa marea 0.2 antim. 11.55 pom.

Magazzini Generali. Riguardo al prestito assunto dalle corporazioni cittadine per la costruzione dei Magazzini Generali, il *Fremdenblatt* si dice informato che sono ancora da risolversi soltanto alcune questioni di forma riflettenti il testo delle obligazioni ma che la loro soluzione è prossima e fra una settimana si può aspettarsi la sanzione dell'autorità.

Quanto all'epoca dell'emissione nulla è finora deciso.

I progetti per Barcola. E' già qualche mese che un Consorzio concretò l'idea di trasformare Barcola in una stazione balnearia di primo rango e farla un ritrovo elegante ed attraente. L'idea pare a tutti bellissima, e noi per primi, nello annunciarla, esprimemmo la speranza che questo progetto non fosse uno dei tanti che si fanno quasi giornalmente e pei quali la nostra città finirà coll'acquistarsi una nomea non certo lusinghiera.

Non sappiamo a quale punto siano queste idee e questi progetti su Barcola, che allora ci parvero seri, perchè serie veramente le persone dalle quali partivano; quello che sappiamo si è che le rispettive impegnative risguardanti gli acquisti per l'effettuazione del progetto in discorso scadono con la fine del corrente mese; ci incamminiamo verso la fine, e tutto tace. Non si ha notizia di nulla, e questo silenzio fa quasi temere o prevedere poco bene.

Intanto a Barcola si fabrica, e si fabrica proprio alla buona. Un villino prospicente sulla strada, di proprietà del signor D., pare non riuscirà male; ma più in là, presso le scuole, si è fatta una casipola di proprietà del sig. M., che è una vera casa da villaggio. Più in giù se n'è ristaurata un'altra, che fa anche assai triste impressione; e così intanto si deturpa, invece di abbellire, un luogo che dovrebbe essere tutto ridente, tutto elegante, tutto bello. L'indirizzo è cattivo, è falso assolutamente.

Sappiamo ancora che lo stabilimento *Excelsior* pel prossimo anno sarà ancora ingrandito e verranno aggiunte delle cabine per chi desidera fare solo e tranquillamente il bagno e non vuol far vedere le sue polpe all'inolito publico. I sigg. Ganzoni e Malta hanno pure intenzione d'ingrandire il loro bagno di spiaggia.

I signori proprietari di bagni meritano ogni lode per la loro intraprendenza, e davvero sarebbe deplorevolissimo se non si trovasse fra i nostri capitalisti sufficente buona volontà per fare qualche cosa di serio.

Ora è sorto un altro progetto: vale a dire quello di una ferrovia funicolare da Barcola ad Opicina. Anche questa idea è bellissima, ma ci facciamo poca illusione sulla sua effettuazione.

Comunque sia, è certo che se si vuole convertire Barcola in una stazione balneare, c'è da fare molto; il successo di questi due anni ed il concorso che in ispecie vi fu quest'anno, non devono illudere e far credere che quello che è, basti. Tutt'altro: se non si farà qualche cosa che proprio possa destare dell'attrattiva, il concorso cesserà a poco a poco, e Barcola ritornerà nella sua quiete d'una volta. E' necessario che vi sia un po' di verde, un parco per passeggiare, dei *restaurants* decorosi e belli e anzitutto un grande *hotel*.

Presentemente, quando un povero diavolo arriva lì e scende dal tramvai, non sa che fare. Nella terrazza dell'*Excelsior*, male costruita, si soffoca; per la strada, che è strettissima, si mangia polvere e si corre rischio di essere schiacciati dalle vetture, i *restaurants* sono primitivi e tutt'altro che attraenti; quindi non resta che la bella posizione, la quale, per quanto incantevole, quando la si è vista per alcune volte, finisce col non riuscire più di allettamento.

Come bagno poi, se pure merita tutto l'appoggio, ha bisogno però di grandi migliorie, e per la sua non indifferente lontananza fa duopo che sia circondato da tutto quel *comfort* che, non solo re da piacevoli i pochi minuti che si sta in aqua, ma che faccia del luogo un soggiorno di comodità e di diletto; in caso diverso è indubitato che un giorno o l'altro qualche speculatore forestiero vedrà il fatto suo e saprà sfruttare quello che non seppero fare i cittadini.

Nuovo avvocato. Il dottor Enrico Gemelli fu iscritto nell'albo della Camera degli avvocati, avente sede a Trieste.

Unione Ginnastica. Quest'oggi la palestra della nostra Unione Ginnastica si riapre. Nessun bisogno di eccitamento per i giovani, ad inscriversi numerosi: i frutti della educazione ginnica che viene impartita da quegli egregi insegnanti furono troppo volte ammirati ed encomiati dall'intera cittadinanza.

I saggi che a fin d'anno attraggono una folla enorme, e che, pochi mesi sono, attrassero al Politeama Rossetti una moltitudine addirittura sterminata, sono prove abbastanza eloquenti.

Oggi, dunque, incominciano gli esercizi pratici e l'istruzione ginnastica per gli adulti. L'inscrizione ha luogo oggi stesso dalle 8 e mezzo pom in poi. I soci sono in pari tempo avvertiti che l'inscrizione per i loro figli, fratelli o pupilli deve effettuarsi: per gli allievi oggi e per le allieve, domani, 19 corrente, dalle 5 pom. in poi.

Per i primi l'istruzione ginnastica e gli esercizi pratici incominceranno sabato 21 corr., per le seconde lunedì 23 corr. I soci perciò sono invitati ad inscrivere i loro figli, fratelli e pupilli nelle ore suindicate alla Palestra, come pure oggi e domani dalle 8 alle 10 di sera nella segreteria.

In mare. Il piroscafo del Lloyd *Maria Teresa*, in viaggio da Trieste per Hong kong, partì da Bombay ai 14 corr. per la sua destinazione.

Fra Muggia e Trieste. Da oggi viene aperta una nuova linea di navigazione a vapore fra Muggia e Trieste col piroscafo ad elice *Ada*, capitano Giovanni Paolini. Il vaporino farà giornalmente tre gite d'andata e tre di ritorno; punto d'approdo a Muggia: il porto nuovo a Trieste: la riva della Sanità.

Scopo della nuova linea è di facilitare i rapporti d'interessi che possono correre sovente fra Muggisani e Triestini.

Ancora dell'impresa di carico e scarico dei vapori del Lloyd. Da quanto rileviamo l'impresa Bonomo e Casa per il carico e lo scarico dei vapori del Lloyd ha da lottare con non poche difficoltà.

Scaduto il contratto coi signori fratelli Robba ed aperto un nuovo concorso, i signori Bonomo e Casa, perchè l'impresa venisse a loro aggiudicata, fecero delle condizioni al Lloyd assai più vantaggiose di quelle dei cessati assuntori e quindi per loro poco promettenti. Da ciò sorse la necessità per l'impresa di studiare tutti i modi possibili di fare delle economie nelle spese, se non voleva rimetterci del proprie. A tal uopo i signori Bonomo e Casa pensarono di non tenere più impiegati stabili e di limitare al minimo il numero di quelli dei quali sarebbero costretti a servirsi nelle giornate di lavoro.

E' naturale che tale processo causasse del malcontento in parecchi e che molte recriminazioni si facessero contro gl'imprenditori da parte di coloro che si vedono sfuggire l'opportunità di guadagnarsi il pane. Pare anzi che il malcontento, per via di contagio, siasi generalizzato tra il personale addetto direttamente od indirettamente al servizio della detta impresa, poichè ieri vi fu — a quanto ci s'informa — una specie di sciopero, avendo i braccianti occupati sui piroscafi lloydiani abbandonato il lavoro.

A questo stato di cose è difficile suggerire un rimedio, giacchè non si può intimare agli imprenditori: Occupate più gente; pagatela meglio; — se dessi si trovano nell'impossibilità di farlo. Tuttavia riteniamo che il Lloyd — il quale, in fin dei conti è quello che fruisce il vantaggio delle condizioni favorevoli fattegli dai nuovi imprenditori — dovrebbe incaricarsi di studiare un po' se non ci sia il mezzo di rimediare al guaio e togliere alla meglio i motivi di malcontento.

Dalla prigione allo spedale. Mania religiosa. Certa Caterina Mosettig, da Graz, d'anni 45, da alcuni giorni era affetta da mania religiosa, per il che andava commettendo ogni sorta di stranezze. Il marito della disgraziata erasi già deciso a farla rinchiudere allo spedale, ma la bisogna non riusciva così facile, chè la pazza fuggiva ad ogni qual tratto dalla propria abitazione e per le vie andava a questuare, per avere un giorno, diceva essa, la grazia di salire al Paradiso. Anche ierinotte la poveretta ne fece una delle sue e le guardie che la rinvennero vagabondante per le vie, non accorgendosi dello stato di mente della infelice, la condussero agli arresti di via Tigor. Il marito, non vedendo ritornare la donna, fuggita, come sempre, a insaputa di lui, subodorò come dovesse essere passata la faccenda e si recò dal signor Elio Treves — l'uomo providenziale — per prender consiglio da lui sul da farsi.

Il buon Elio fattosi dare dal marito della demente tutte le carte necessarie, si presentò agli arresti di via Tigor e spiegando come stavano le cose, riuscì a trasportare da lì la maniaca che fu accompagnata poi, mediante vettura, allo spedale, ove fu accolta nelle sale d'osservazione.

Lettera del signor Freddo ad un impresario. Caro Signore:

Dal giorno in cui il giornale *Il Piccolo* ha fatto una tirata contro i precoci, questi, in omaggio alla solita salutare influenza della stampa, hanno aumentato d'importanza e di numero, e anch'io, spinto dall'esempio altrui, ho deciso quest'anno di diventare un precoce e come tale sono a pregarla di volermi scritturare in qualche teatro. Non sarebbe già la prima volta che il freddo entri in un teatro, ed anzi si è visto, anche non di rado, che il freddo si impossessi pienamente del publico. Uno spettatore però nel mese di settembre, non mancherebbe di destare dell'interesse, e nella *reclame* che ella sapientemente potrebbe farmi dovrebbe osservare come io abbia avuto il potere di far rabbrividire... o giù di lì, quasi tutta Trieste, convertendola in un batter... di vento, in una città che muta di panni, e infila il soprabito... soltanto perchè nessuno vuol essere il primo ad infilare il tabarro invernale, quantunque talvolta in gennaio o febraio ci siano delle giornate di bel tempo, in cui tutti sono vestiti da inverno, e il termometro segna 12-13 gradi, mentre attualmente — in settembre — a tarda sera io ho il potere di far scendere il termometro fino a nove gradi. Iermattina alle sette ce n'erano 10; e soltanto alle due pom., tanto per non dar troppo nell'occhio e per non iscapitare nella mia dignità col dare una rappresentazione diurna, ho fatto salire il mercurio nella cannuccia termometrica fino a 14 gradi Reaumur.

Nel farmi la rèclame, caro signor impresario, Ella vorrà usarmi la cortesia di far *mussare* i saggi di precocità da me dati in altri paesi; ella però, prudentemente, lascierà da parte la rèclame all'Italia meridionale perchè a Brindisi ed a Palermo non sono riuscito a scuotere il calde del publico, il quale rimase sui 20-22 gradi, Viceversa poi vorrà menzionare il trionfo da me ottenuto a Torino ove ho ottenuto un successo di 9 gradi, a Firenze, a Pesaro, a Roma uno di 12 gradi, a Livorno di 13, a Napoli uno di 11.

Ancor più grandiosi successi ho riportato a Vienna con 5 gradi, a Graz ed a Budapest con 4, a Praga, a Cracovia, a Leopoli con 6 gradi, a Monaco con 5, a Berlino con 8.

Nei dintorni di Linz poi, specialmente a Mürzsteg ed a Steyer al mio presentarmi, fu una grande profusione di candidi fiori legati con ricchi fiocchi.. di neve.

Nell'impero russo poi che io considero mia patria di adozione, ho trascinato il publico ad un entusiasmo di quattro gradi e a Pietroburgo, persino di tre gradi.

Fidandomi nella cortesia del publico triestino che vorrà accogliermi con pari benevolenza e vorrà coprirmi di applausi... e coprirsi.. di vestiti grossi, spero che la cittadinanza non sarà *stufa* di me, e La prego, caro signore, di scritturarmi fin da ora a tutto aprile 1890

di Lei devotissimo

Freddo precoce junior.

Morte improvvisa. Iermattina, verso le otto, certo Nicolò Ferentino, d'anni 67, di nazionalità greca, sensale, abitante presso un affittaletti in via di Rena N. 2, venne colto improvisamente da un insulto apoplettico che lo rese all'istante cadavere.

Comparso il dott. Horn, questi non potè far altro che constatare la morte del disgraziato.

La salma venne trasportata al cimitero ellenico.

Un taglio ad una mano. Il medico d'ispezione dell'ospedale civico pre-

SIGNORE RICCHE
Romanzo Berlinese di PAOLO LINDAU

(Riservati tutti diritti) 58

Quella volta non sapeva ciò che avesse sentito; questa volta invece la note trovavano già il terreno preparato nel suo animo; erano divenute famigliari alla sua anima.

Il fiume delle melodie si versava nel suo letto già scavato.

Calato il sipario dopo la replica, gli applausi scoppiarono più fragorosi di prima.

Al riapparire dei cantanti, s'intese un grido colossale *Fuori il maestro*! accompagnato da una tempesta di applausi I cantanti si ritirarono ed il sipario ricadde. Il battimano e il grido *Fuor il lmaestro*! non finivano più. Finalmente rialzarono la tela.

Eccolo! Nella sala mugghiò un uragano, Fra i ricchi e splendidi abiti orientali di Betsabea e del re Davide, fra gli artisti dal viso imbellettato che si movevano con sicurezza sul palcoscenico a loro ben noto, faceva una figura compassionevole il magro Giorgio nel suo *frac* nero e col viso cadaverico. Cadutagli la lente dal naso ed abbagliato dai lumi della ribalta, non vedeva che una massa inquieta, tempestosa e si moveva goffamente.

Quando Lolo lo vide a quel modo, le parve che in lei tutto si lacerasse; spasimava. Premette il binoccolo sugli occhi, ma non riuscì a contenere le lagrime di gioia che sgorgarono dai suoi occhi.

Il successo della serata era sicuro; un successo fragoroso, colossale, che superava tutte le aspettative. Strelitz aveva avuto ragione. Mandò il secondo telegramma di urgenza nella piena gioia del suo cuore, pareva esaltato.

L'ultimo atto colla predica del profeta Natan, coll'atto di contrizione del re: »Io ho peccato contro al Signore: io sono povero!« colla morte volontaria di Betsabea, col cordoglio del re e col suo rialzarsi di terra:

Signor tu la mia rocca, il mio castello,
Tu sei la mia difesa e l' asil mio,
In te forza e salute io rinnovello,
Te, mio Nume, esaltar sempre vogl'io!

e col poderoso finale — un' incastratura sulle confortanti parole di Geremia: «Il Signore non mantiene la sua ira in perpetuo» — tutto questo atto ebbe un successo immenso, superiore a quello degli atti precedenti, che pure era stato grandioso, colossale.

Le acclamazioni ed i battimani non finivano più. Giorgio devette comparire parecchie volte alla ribalta. Da anni non si era mai visto un successo tanto generale ed entusiastico per un'opera musicale.

Il teatro si sfollò in mezzo ad un grande rumore. Non si vedevano che visi soddisfatti. Tutti erano sinceramente lieti per avere assistito al sorgere di un astro. Giorgio era rimasto sul palcoscenico circondato dagli artisti che erano felicissimi. Egli non si sentiva più in gambe; gli pareva di essere sollevato in aria da qualche cosa d'invisibile; gli venivano le vertigini. Stringeva la mano a tutti coloro che gli si paravano dinanzi, ringraziava ciascuno, rideva e si premeva la fronte.

Finalmente era sulla via. Alcuni curiosi lo avevano aspettato all'uscita. Notò che si richiamavano vicendevolmente l'attenzione su lui. Alzò il bavero della pelliccia e andò nella tranquilla ed oscura piazza di S. Edvige per sottrarsi alla curiosità publica. Girò attorno alla chiesa tre o quattro volte. Non era in grado di formulare un pensiero. Infilò la tranquilla *Behrenstrasse* e si avviò a casa sua lentamente, malgrado il freddo piuttosto sensibile.

Dover andare dall'ambasciatore! Non poter vedere Lolo!

(*Continua*).

stava ieri le debite cure a certa Agnese Merschnick, d'anni 24, abitante in via Rigutti N. 6, la quale con un vetro s'era prodotto un taglio alla mano sinistra.

E' morto ieri, alle 2 pom., all'ospedale, quel disgraziato vecchio ottuagenario il quale era stato rovesciato da una vettura in piazza S. Giovanni.

Cadute. Il giornaliero Giovanni Maria Malalan, d'anni 44, abitante in Opicina, nella casa N. 5, ieri, mentre stava lavorando nel deposito di legnami Laurich e Comp. cadde da una catasta di tavole, e si produsse non indifferenti lesioni al torace ed alle gambe.

— Il cocchiere Giovanni Cristan, d'anni 19, nello scendere ieri da un carro in movimento, cadde a terra e riportò una frattura al braccio destro.

Ambidue furono accolti nel quarto ripartimento dell'ospedale.

— La bambina di sette anni Amelia Cossutta, abitante in via Media N. 1, cadendo ieri da una sedia ove era salita per giuoco, ebbe la disgrazia di fratturarsi il femore sinistro, e dovette essere subito trasportata all'ospedale, ove la si ricoverò nel quarto ripartimento bambini.

L'influenza della bora su un Circo equestre. Ancora un'eco del tempaccio di domenica scorsa:

Verso le sei, mentre la *bora* soffiava con veemenza, una raffica sollevò di pianta il telone a forma d'ombrello che serve di tetto al Circo equestre esistente sul piazzale di via San Marco, nel rione di San Giacomo, e ciò durante la rappresentazione diurna. Il telone, ricadendo, coperse spettatori ed artisti — fortunatamente senza produrre alcun danno all'infuori di quello, per la compagnia ginnico-equestre, della rappresentazione forzatamente sospesa, come lo fu pure lo spettacolo che avrebbe dovuto aver luogo alla sera.

Anfiteatro Fenice. Questa sera ultima rappresentazione della *Lucia di Lammermoor*. Sabato andrà in scena la *Favorita* di G. Donizetti, con la nuova prima donna sig.na Ida Nobili e il basso Adolfo Resplendino, appositamente scritturato.

Il cocchiere del canicida ferito. Iersera mentre il carro del canicida saliva per la via di Barriera vecchia, giunto che fu dirimpetto al negozio di commestibili del signor Kolar fu urtato da un carrozzone della tram che pure saliva.

L'urto fu così violento che il carro del canicida fu rovesciato e il guidatore Domenico Bosan, d'anni 20, da Gurkfeld in seguito alla veemenza del colpo, cadde da cassetto, proprio dinanzi all'entrata del suddetto negozio.

Avendo riportato una forte contusione al piede sinistro e parecchie altre leggere in varie parti del corpo fu accompagnato da due uomini allo spedale, mentre il carro veniva raddrizzato dai famuli, uno dei quali condusse carro e cavallo in rimessa.

Cervello sospetto. Andrea Mayer fu Sebastiano, d'anni 27, celibe, di condizione servo, da Wolfsberg - Carintia - domiciliato a Trieste, comparve ieri dinanzi ai giudici del Tribunale, accusato del crimine di publica violenza mediante pericolose minacce. Il Mayer abitava presso certa Maria Berger e s'era innamorato della costei figlia Anna. Un giorno venne a diverbio colla ragazza ed andò fuori dai gangheri. Intervenuta la madre, la quale, naturalmente, prese le parti della figlia, il Mayer diede in escandescenze e minacciò seriamente la Maria Berger ed espresse precisamente le parole:

— «Te bastonarò tanto, che te dovarà crepar soto i mii piè. Corarà sangue e nel tu' sangue me lavarò le man».

Ció accadeva alli 8 agosto; pochi giorni appresso — ai 14 agosto — imbattendosi nella Berger, il Mayer ebbe a ripetere tale minaccia. La Berger ebbe paura e produsse denuncia.

Il difensore dell'accusato, avv. dott. Generini, esternò il sospetto che il suo difeso non avesse il cervello a posto, e perciò fece proposta che il dibattimento venisse sospeso per assoggettare il Mayer ad una perizia medica.

La Corte accolse la proposta ed il dibattimento fu prorogato.

„La signora sta male" vennero a dire ierinotte ad un'ora al sig. Elio Treves, mentre tre signori, uno dei quali era il marito della sofferente, trasportavano all'Infermeria una signora priva di sensi, per la quale invocavano pronto soccorso.

L'ammalata venne adagiata subito su d'un letto provvisorio, e si mandò frattanto in cerca di un medico, il quale, giunto poco dopo, somministrò all'inferma alcuni farmachi e non permise la si trasportasse subito, vedendo esser molto stremata di forze. Iermattina alle 7 e mezzo però, il medico, tornato a visitare la sofferente, permise ch'ella venisse ricondotta, mediante vettura, alla propria abitazione.

Derubato dal compagno. La sera del 16 luglio a. c. Giuseppe fu Salvatore Carloni detto *Cencio*, d'anni 28, da Trieste, facchino di tipografia, entrava nell'osteria *Ai due gemelli*, assieme al baritono Valle e certo Emilio Martinelli proprietario di un magazzino di carbone. Questi tre sedettero ad un tavolo e si fecero servire del vino, che bevettero. Dopo qualche tempo il Martinelli, ch'era alquanto brillo, s'addormentò colla testa sul tavolo. Il cantante Valle se ne andò, lasciando il Carloni presso il Martinelli. Qualche tempo dopo se ne andò anche il Carloni e il Martinelli rimase solo. Allorchè quest'ultimo si svegliò ebbe a fare la dolorosa scoperta che gli erano stati rubati l'orologio d'argento colla catena ed un anello d'oro; tutto assieme un valore di f. 58.

Il Martinelli sospettò tosto che il ladro dei suoi preziosi fosse il Carloni e si diede subito a cercarlo. Lo trovò al Caffè *All'Armonia*, dove offriva di pagare le bibite per gli amici.

Il Martinelli andò dritto allo scopo: gli chiese bruscamente la restituzione degli oggetti. Il Carloni negò di averglieli presi ed allora il derubato lo obligò a seguirlo all'ispettorato di Androna del Moro. Quivi il Carloni fu perquisito, ma non essendoglisi trovati addosso gli oggetti di proprietà del Martinelli, fu rilasciato. In seguito però ad una nuova denuncia del danneggiato, il Carloni veniva più tardi arrestato dal signor Tiz. Il Tribunale trovò di procedere in suo confronto e ieri il Carloni fu tradotto dinanzi ai giudici accusato del crimine di furto.

Il Carloni negò anche ieri il furto.

I testimoni posero fuor di dubio che il Martinelli, entrando nell'osteria, era in possesso dell'anello e dell'orologio; fu pure constatato che nessun altro, fuori del Carloni, s'era avvicinato al Martinelli, mentre questi dormiva all'osteria. L'oste poi ebbe a deporre che il Carloni dovette farsi prestare da qualche amico 30 soldi per pagare lo scotto. Ciò non si conciliava col fatto che più tardi l'accusato voleva pagare per tutti al Caffè *All'Armonia.*

Dalle risultanze la Corte ritrasse il convincimento della reità dell'accusato, perciò, nel dichiararlo colpevole come in accusa, lo condannò a 6 mesi di carcere.

Il Carloni dichiaró di ricorrere per mitigazione di pena.

Accidente durante un funerale. Iermattina mentre la salma di certa signora S. veniva trasportata all'estrema dimora mediante un carro dell'Impresa Cappellan, quando quest'ultimo giunse nei pressi della *Polveriera*, un asse del veicolo si spezzò ed il cocchiere cadde di cassetto. Si mandò in fretta al cimitero a prendere una barella sulla quale la bara venne adagiata; il convoglio giunse così al Camposanto con qualche ritardo.

Ciò che cade dall'alto. Iermattina alle ore 6 e mezzo il sig. Nicolò G., d'anni 38 mentre percorreva la via Stazione rasentando la casa che fa angolo colla via Crocera, vide cadersi ai piedi una spranga di ferro che piombava dall'alto.

Accanto a lui eravi pure una ragazzina e fu vera fortuna che nessuno dei due venisse colpito.

Un facchino, aprendo le finestre dei granai, di quella casa, s'era lasciato scivolare la spranga che serve a chiudere le imposte.

Omnibus e carrozza. Ieri l'altro in via delle Torri alle 11 ant. un omnibus venendo dalla via del Canale urtò violentemente contro ad una carrozza privata, la quale ebbe a subire dei guasti ad uno sportello e ad un fanale; anche le vetrate andarono in frantumi.

Un carretto a mano due ruote fu rinvenuto ierinotte dalle guardie di publica sicurezza in via del Fontanone. Esso venne depositato all'Ispettorato degli arresti di via Tigor

Sonatore d'organetto disgraziato. L'aggettivo *disgraziato* si riferisce al sonatore — se possa riguardare anche l'organetto è un altro paio di maniche, ma nel caso nostro il protagonista della disgrazia è proprio quel povero diavolo di Giuseppe K. da Cilli, abitante in via della Barriera Vecchia, il quale, costretto com'è ad andare in giro tutto il giorno, sonando, e facendosi mandare... a quel paese, chi sa quante volte dall'egoismo della gente nervosa, ebbe ieri ancora la fatalità di venir derubato di un portafoglio contenente 22 fiorini. Chi sa quante *sonate* prima di raggranellarli — e quanti sudori!

Il ladro è ignoto.

Furti. Le guardie di publica sicurezza arrestarono ierinotte in via di Crosada i facchini Giuseppe V. d'anni 29 da Trieste e Marco D. d'anni 38, da Isola, perchè furono trovati in possesso d'un vaso d'olio del contenuto di 25 chilogrammi e d'un recipiente contenente una soluzione di color bianco — il tutto di furtiva provenienza e rappresentante il valore di 60 fiorini.

— Al negoziante signor Giacomo B. venne rubata una trave del valore di 12 fiorini.

Bollettino della mortalità. — Dalla domenica 8 a tutto sabato 14 settembre — Numero dei morti: maschi 43, femine 39; totale 82. — Età dei morti: 0—1 anni 23, 1—5 anni 13, 5—20 anni 4, 20—30 anni 6, 30—40 anni 10, 40—60 anni 13, 60—80 anni 7, oltre gli 80 anni 1.

Cause dei decessi: difterite e croup 2, febre tifoidea 1, tisi polmonare 20, pleuro pneumonite e bronchite 2, enterite 19, altre malattie 36, accidentali 2.

Settimana corrispondente nel 1888: morti 71=23.66 per ogni 1000 abitanti.

Minimae. Vennero arrestati: Giovanni P. d'anni 20, facchino, e Vittorio C. d'anni 17, bracciante, entrambi triestini, perchè con canti e schiamazzi turbavano la quiete notturna.

Cucina popolare. (*Pranzo ore 11 1/2 ant.*) Minestrone: Orzo e fagiuoli s. 5, Pasta in brodo s. 5, Manzo con capuzzi freschi s. 10, Ragout con polenta s. 10, Trippe con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

(*Cena ore 6 pom.*) Risotto soldi 10, Ragout con polenta s. 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Razioni vendute ieri: 1561.

Piccola posta. Sig. *Vincenzo K.* - Il suo reclamo ci pare esagerato e perciò non crediamo opportuno di publicarlo.

Ogni giorno una. Un individuo magro e male in arnese si presenta allo uscio di casa del ricco barone X. e domanda di lui.

— Il signor barone non riceve, risponde un domestico.

— Oh non fa nulla, replica l'individuo, mi basta che dia.

TEATRI

ANFITEATRO FENICE. Ore 8. «Lucia di Lammermoor»

TELEGRAMMI DI BORSA

Servizio di notte.

Francoforte 17. Credit 258.75, Staatsbahn 195.25, Lombarde 100.12. Debole.

BORSA DI TRIESTE del 16. Berlino chiude debole 163 1/8. Rubli 211 1/2. Rendite 92 1/8 da ieri 93. Anche da Parigi abbiamo corsi deboli 91.85; poi sino 91.70; chiusa meglio 91.90.

Con molto piacere constatiamo che i corsi «officiali» di chiusa giuntici oggi alle 6 notano

Francese	85.52	contro ieri	85.45
Italiana	92.15	» »	91.90
Egitto	463.43	» »	463.43
Banche	531.87	» »	530.62
Ungher.	85.06	» »	84 7/8
Ferrate	500.—	» »	501.25
Lomb.	257.50	» »	258.75

Qui prezzi nominali 90 3/4 a 91.

LISTINO. Napoleoni 9.40 a 9.50 per fine corrente 9.49 1/2 a 9.50 1/2. — Zecchini 5.57 a 5.59 Lire sterline 11.91 a 11.93. Lire turche 10.76 a 10.78 Londra 119.50 a 119.85 Francia 47.30 47.45 Italia 46.40 a 46.45 Banconote italiane 46.40 46.55 Banconote germaniche a 58.35 a 58.45 Rendita austriaca in carta 83.40 a 83.60 Rendita ungherese in oro 4 0/0 99.50 a 99.70 detta in carta 5 0/0 94.65 a 94.85 Credit 305.50 a 306.50 Greci 5 0/0 franchi 466 a 468 Rend. italiana 91 a 91 1/4 Croce rossa italiana 15.75 a 16.— Lotti turchi 34.50 a 35.— Serbi 3 0/0 34.— a 34.50 Serbi nuovi 5.70 a 5.90.

Tipografia Werk.
Editore e redattore responsabile A. Rocco.

Mario Graovaz

Studente ginnasiale

d'anni 16, volò al bacio di Dio, affranto da insanabile morbo, oggi 16 settembre 1889.

Questa triste partecipazione danno agli amici e conoscenti gli addolorati genitori

Achille e Giuseppina Graovaz.

La salma verrà trasportata direttamente al Camposanto.

Trieste, 17 settembre 1889.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa Zimolo, *Corso 37.*